

Proponente: Multiservice Srl
via Mario Ferrari, 1 - 28012 Cressa (NO)

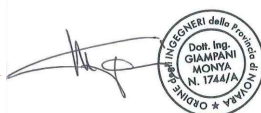
Progetto: Ampliamento area stoccaggio veicoli

Istanza: Esclusione da V.I.A. (art. 10 della LR 40/98 s.m.i. e
art. 19 D.Lgs. n. 152/2006)

Ubicazione intervento: Comune di Cressa (NO)
via M. Ferrari n. 1

Studio di progettazione
Ing. MONYA GIAMPANI

Progettista:



Titolo documento:

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

P.zza De Gasperis 1 - 28014 Maggiore (NO)
cell. 347.5622293
Tel/fax 0322.87468
E-mail: giampani@libero.it

Data: 08/06/2023

Agg.:

Elaborato:

R.1

Scheda informativa di progetto

Titolo progetto

Attività esistente di impianto di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero e vendita di materiali, rottamazione di veicoli a motore e stoccaggio veicoli bonificati, esposizione veicoli bonificati.

Proponente

Ditta Multiservice Srl

Via Mario Ferrari, 1 – 28012 Cressa, loc. San Giovanni (NO)

Tipologia di progetto

Aumento dell'area di stoccaggio/esposizione dei veicoli bonificati (CER160106) e da bonificare (CER160104*), con conseguente aumento complessivo dell'area autorizzata per l'attività.

Dati territoriali

Azienda sita nel Comune di Cressa, loc. San Giovanni - Via Mario Ferrari, 1. Il complesso rientra in area classificata parte come artigianale/produttiva e parte insediamenti commerciali e terziari di nuovo impianto.

Dati relativi al progetto

Definizione tecnica del progetto: ampliamento dell'area di stoccaggio/esposizione dei veicoli bonificati dall'attività di autodemolizione esistente con accorpamento delle autorizzazioni vigenti, mantenendo invariati i quantitativi attuali.

Il Tecnico incaricato

Ing. Monya Giampani

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Scheda informativa di progetto..... | 1 |
| Titolo progetto..... | 1 |
| Proponente..... | 1 |
| Tipologia di progetto..... | 1 |
| Dati territoriali..... | 1 |
| Dati relativi al progetto..... | 1 |
| 1. Premessa..... | 3 |
| 2. Quadro di riferimento normativo..... | 3 |
| 2.1 Inquadramento territoriale..... | 3 |
| 2.2 Strumenti di pianificazione e programmazione..... | 3 |
| 2.2.1 PRGC del Comune di Cressa..... | 4 |
| 2.3 Classificazione sismica territoriale..... | 7 |
| 2.4 Piano di classificazione acustica territoriale..... | 7 |
| 3. Quadro di riferimento progettuale..... | 9 |
| 3.1 Stato attuale..... | 9 |
| 3.1.1 Attività di autodemolizione..... | 10 |
| 3.1.2 Descrizione area e strutture esistenti..... | 15 |
| 3.1.3 Descrizione delle aree di deposito dei rifiuti..... | 16 |
| 3.1.4 Descrizione sistema di raccolta acque reflue..... | 17 |
| 3.2 Stato di progetto..... | 17 |
| 3.2.1 Consumi..... | 18 |
| 3.2.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato..... | 19 |
| 3.2.3 Tempi di realizzazione dell'intervento..... | 19 |
| 3.2.4 Validità economica dell'intervento..... | 19 |
| 3.2.5 Dismissione dell'impianto..... | 19 |
| 4. Quadro di riferimento ambientale..... | 19 |
| 4.1 Atmosfera..... | 20 |
| 4.1.1 Qualità dell'aria..... | 20 |
| 4.1.2 Emissioni odorigene..... | 21 |
| 4.2 Suolo e sottosuolo..... | 21 |
| 4.3 Ambiente idrico..... | 21 |
| 4.4 Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna..... | 22 |
| 4.5 Rumore..... | 22 |
| 4.6 Vibrazioni..... | 22 |
| 4.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti..... | 22 |
| 4.8 Produzione di rifiuti e rischio igienico sanitario..... | 22 |
| 4.9 Salute pubblica..... | 23 |
| 5. Conclusioni..... | 24 |

1. Premessa

La ditta MULTISERVICE SRL svolge l'attività di *“Centro di raccolta autorizzato ex art. 208 del D. Lgs. 152/08 per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero di materiali, la rottamazione di veicoli a motore, lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi”* presso il proprio sito ubicato in Via Mario Ferrari, 1 nel Comune di Cressa (NO).

L'attività di commercio riguarda i rottami metallici da recupero provenienti dalla gestione del centro di raccolta e demolizione veicoli a motore.

Per l'attività sopracitata di autodemolizione, la Ditta è in possesso di idonea Determinazione provinciale prot. n. 2148 del 26 ottobre 2021 ottenuta quale modifica alla precedente n. 1500/2018 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006.

Ad oggi l'azienda intende richiedere l'ampliamento dell'area di stoccaggio/esposizione veicoli bonificati esistente, pari a mq. 8.755,00, accorpando la nuova proprietà acquisita e già urbanizzata di cui al Foglio 6 mappali 59-412-414-416-418-420-422 pari a mq. 7.496,00. Tale incremento di superficie, comporta una superficie totale aziendale pari a mq. 16.251,00, che essendo superiore ai mq. 10.000,00 implica la necessità di sottoporre l'istanza a verifica di assoggettabilità a VIA.

2. Quadro di riferimento normativo

2.1 Inquadramento territoriale

L'azienda è ubicata in Comune di Cressa, parte in area per insediamenti industriali esistenti e confermati e parte in aree per insediamenti terziari di nuovo impianto su terreni catastali censiti al NCT del Comune di Cressa al foglio n. 6, mappali n. 403-349-373-372-367-399. L'ampliamento in progetto relativo all'incremento della superficie destinata solo a stoccaggio/esposizione, interessa il foglio 6 mappali 422-420-418-416-414-412 e 59.

I lotti dove è presente l'attività di recupero sono serviti da accesso su Via Mario Ferrari, ed è stata presentata autorizzazione per l'apertura di nuovo accesso carraio su Via Novara.

L'area confina a nord con il Cavo Borromeo ed a sud con la Via Mario Ferrari e parte con area residenziale privata, ad ovest con la SP Novara-Domodossola e ad est con aree artigianali esistenti.

2.2 Strumenti di pianificazione e programmazione

Il presente studio ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione:

- Piano regolatore generale del Comune di Cressa (P.R.G.);
- Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.);
- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.);
- Rete Natura 2000 (siti SIC/ZPS);
- Piano Paesaggistico Regionale;
- Classificazione sismica (Zona 4);
- Piano di classificazione acustica comunale.

2.2.1 PRGC del Comune di Cressa

Il territorio Comunale secondo PRG è suddiviso in Zone Territoriali Omogenee: il complesso di nostro interesse rientra nelle aree classificate come area per insediamenti industriali esistenti e confermati e, per quanto riguarda l'area in ampliamento destinata a stoccaggio/esposizione, nelle aree per insediamenti terziari di nuovo impianto assoggettata a PEC. Si è valutato con l'Amministrazione comunale che non essendoci in progetto nuove strutture ma soltanto l'ampliamento di un'area da destinare a stoccaggio/esposizione in fase di urbanizzazione, non fosse necessario nè possibile in tale fase, redigere uno strumento urbanistico esecutivo e si è pertanto optato per la mera urbanizzazione della suddetta area, andando ad attuare tutte le prescrizioni e gli adempimenti necessari per garantire la salubrità dell'area utilizzata a stoccaggio di veicoli già bonificati.

Si allega stralcio normativo dell'area.

Norme Tecniche di Attuazione del PRG comunale

Articolo 36 Aree per insediamenti industriali esistenti e confermati

a) Destinazioni d'uso:

- *Sono ammesse attività produttive di carattere artigianale ed industriale, nonché gli uffici pertinenti alle singole attività, locali per la commercializzazione diretta nella misura massima del 10% della SI produttiva e per un massimo di 250 mq, le attrezzature sociali per i dipendenti quali: mense, locali ricreativi, ecc... E' inoltre consentita la residenza del custode e/o del titolare nella misura di un alloggio e per un massimo di 150 mq SL residenziale.*

- *b) Parametri edilizi:*
- *Rc = 60% della Sf;*
- *Uf = 0,70 mq/mq;*
- *H max = 10,00 ml salvo strutture tecnologiche particolari da autorizzare di volta in volta;*
- *Dc = pari a metà altezza del fabbricato con un minimo di ml 5,00; è ammessa la costruzione in aderenza in caso di convenzionamento tra i confinanti e solo per edifici dalla medesima destinazione specifica;*
- *Ds = 10,00 ml da strade regionali, provinciali e comunali;*
- *Df = 10,00 ml da pareti finestrate di edifici residenziali;*
- *p.f.t. = un piano per le strutture produttive, tre piani per edifici destinati ad uffici,*
- *residenza, laboratori, commercializzazione diretta, ecc...;*
- *Sp min (art. 7) = 40% della SI - salvo obiettive difficoltà legate al tipo di attività insediata;*
- *standards = negli interventi di ampliamento ed in occasione degli interventi edilizi eventualmente necessari per il subentro di nuove attività, non meno del 10% della Sf ad aree per servizi di cui almeno il 50% a parcheggio d'uso pubblico.*
- *c) Tipi d'intervento:*
- *Manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione in genere, abbattimento e ricostruzione, ampliamento e completamento edilizio.*
- *d) Modalità d'attuazione:*
- *Intervento edilizio diretto semplice o convenzionato.*
- *e) Prescrizioni particolari:*
- *Per gli edifici residenziali già esistenti alla data di adozione del P.R.G. sono comunque ammessi gli stessi interventi previsti nelle Aree a capacità insediativa invariata (art. 26).*
- *Gli interventi soggetti a convenzionamento dovranno prevedere, compatibilmente con lo stato di fatto, schermature a verde, con piante autoctone di alto fusto, sui lati perimetrali degli insediamenti.*
- *Nei lotti situati nel confine delle zone produttive con le zone agricole o residenziali, ogni richiesta di intervento edilizio dovrà contenere la previsione di adeguata piantumazione con essenze autoctone lungo il confine.*

Articolo 40 - Aree per insediamenti terziari di nuovo impianto

Sono le aree destinate ad impianti commerciali e terziari in genere di nuova edificazione.

a) Destinazione d'uso:

Commercio all'ingrosso, al dettaglio (nei limiti dell'esercizio di vicinato e con le limitazioni di cui alla normativa regionale vigente per quanto concerne il numero massimo di esercizi ammessi e la loro organizzazione), uffici, laboratori artigianali connessi con l'attività commerciale, attrezzature ricettivo-alberghiere, esposizioni e locali d'immagazzinaggio della merce al servizio dei locali di vendita, laboratori artigianali connessi all'attività commerciale, laboratori per arti e mestieri; residenza del titolare e/o del custode nella misura di un alloggio e per un massimo di 150 mq SL per ogni unità locale.

Destinazioni di tipo produttivo esclusivamente per esigenze industriali avanzate quali le attività di servizio per le imprese dei vari settori produttivi, per lo svolgimento di funzioni tecniche e tecnologiche non direttamente produttive, bensì di amministrazione, gestione, logistica, promozione, sviluppo, informazione, elaborazione dati, ricerca, innovazione, ecc..

b) Parametri edilizi:

$R_c = 2/5$ della SF;

$U_f = 0,60$ mq/mq;

$H_{max} = 10,50$ ml; ml 13,50 per le strutture ricettivo-alberghiere;

D_c = pari ad un mezzo dell'altezza del fabbricato con un minimo di ml 5,00, è ammesso il convenzionamento tra privati confinanti per l'edificazione in aderenza;

$D_s = 30,00$ ml dalla SR. 229, ml 20,00 negli altri casi;

$D_f = 10,00$ ml dagli edifici esterni al perimetro della S.U.E., da definirsi in sede di S.U.E. per edifici interni al medesimo;

$p.f.t.$ = tre; quattro per le strutture ricettivo-alberghiere;

S_p min (art. 7) = 50% della SI;

standards = la S.U.E. dovrà garantire il reperimento di aree per servizi pari al 100% della Su dell'intervento di cui almeno il 50% sarà destinato a parcheggi d'uso pubblico.

c) Tipi di intervento:

Nuova costruzione.

d) Modalità d'attuazione:

Intervento edilizio soggetto alla preventiva formazione ed approvazione di S.U.E. estesa all'intera area così come individuata in cartografia di Piano.

e) Prescrizioni particolari:

La progettazione urbanistica deve avvenire in modo unitario in rapporto alle OO.UU. da realizzare, con particolare attenzione all'accessibilità in condizioni di sicurezza (da concordare con gli Enti gestori della viabilità interessata), alle norme sulle barriere architettoniche nonché dell'inserimento ambientale, tramite la previsione di idonee fasce alberate ad alto fusto di essenze autoctone .

Per il comparto sulla via Novara (S.P. 156), sito in prossimità dell'incrocio con la S.R. 229 (sigla T1 in cartografia), le modalità di accesso dovranno essere concordate con la Provincia, privilegiando comunque l'accesso dalla via Ferrari.

Per il comparto a confine con il Comune di Suno (sigla T2 in cartografia) l'accessibilità dalla S.R. 229 dovrà essere separata dalla strada regionale ma ad essa collegata secondo modalità da concordare con la Provincia di Novara.

Nei lotti situati nel confine delle zone produttive con le zone agricole o residenziali, ogni richiesta di intervento edilizio dovrà contenere la previsione di adeguata piantumazione con essenze autoctone lungo il confine.

L'intervento oggetto della presente richiesta non comporta interventi di tipo edilizio, le caratteristiche dimensionali e costruttive delle opere attualmente autorizzate non subiranno modifiche in quanto le zone di trattamento resteranno le medesime. Si sono evidenziati gli aspetti normativi adottati che riguardano nello specifico la tipologia di attività da autorizzare.

In merito ai piani sovracomunali sopraccitati, si allegano specifiche schede con stralcio cartografico e normativo: *Allegato S*.

2.3 Classificazione sismica territoriale

Il Comune di Cressa Loc. San Giovanni, ricade in zona sismica di classe 4. Data la bassa sismicità, il sito appare stabile dal punto di vista geomorfologico per un ristretto raggio, a monte e a valle del sito, anche in presenza di azioni sismiche.

2.4 Piano di classificazione acustica territoriale

L'area in oggetto, secondo il piano di classificazione acustica del Comune di Cressa (NO), è inserita in **CLASSE IV - aree di intensa attività umana**; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Per tale classe acustica il D.P.C.M. 14/11/97 definisce i limiti seguenti:

| CLASSE IV | Diurno (6:00 – 22:00) | Notturmo (22:00 – 6:00) |
|--|------------------------------|--------------------------------|
| Valori limite di emissione Leq in dB (A) | 60 | 50 |
| Valori limite di immissione Leq in dB (A) | 65 | 55 |
| Valori di qualità Leq in dB (A) | 62 | 52 |

L'Azienda ha già effettuato, quindi ad attività avviata, una valutazione dell'impatto acustico dovuto all'attività di autodemolizione che garantisce il rispetto dei parametri sovraesposti.

Le sorgenti sonore principali considerate in tale valutazione erano i camion utilizzati per il trasporto dei materiali da e verso la sede della Ditta, oltre all'utilizzo di alcuni escavatori con pinze pneumatiche e delle presse per i rottami delle auto bonificate.

3. Quadro di riferimento progettuale

3.1 Stato attuale

L'azienda si occupa di raccolta per la messa in sicurezza, demolizione, recupero e vendita di materiali, rottamazione di veicoli a motore e stoccaggio veicoli fuori uso bonificati.

Per tali lavorazioni l'azienda è in possesso di regolare autorizzazione n. 2148 del 26/10/2021 ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi.

INFORMAZIONI GENERALI DEL SITO ALLO STATO ATTUALE

| | |
|--|---|
| Ditta: | MULTISERVICE SRL |
| Sede impianto: | Via FERRARI, 1 – CRESSA (NO) |
| Numero di addetti: | 5 |
| Giorni lavorativi annui | 290 |
| Capacità di massimo stoccaggio | 132,70 Tonnellate |
| Estensione totale della superficie di cui | 8.755 m ² |
| Superficie coperta | 1.493 m ² |
| Superficie scoperta | 7.262 m ² |
| Superficie impermeabilizzata | 6.985 m ² |
| Presenza di sistemi raccolta e depurazione delle acque meteoriche | SI |
| Se sì, breve descrizione | Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici esterne scolanti sono raccolte mediante caditoie e convogliate a due impianti di dissabbiatura/disoleatura, prima dello scarico nel Cavo Borromeo. |
| Presenza di un sistema di depurazione delle acque di processo | NO, durante l'attività non sono prodotte acque di processo |
| Modalità di scarico delle acque reflue | Due distinti scarichi in corso d'acqua superficiale Cavo Borromeo gestito da Consorzio Irriguo EST SESIA |

3.1.1 Attività di autodemolizione

Il processo di lavorazione, dall'arrivo in azienda dell'autovettura da rottamare, alla bonifica e successivo recupero delle parti recuperabili avviene secondo le fasi enunciate ed autorizzate con Determina n. 2148 del 26/10/2021 e chiaramente indicate nella Tav. 2 allegata alla suddetta Determina:

- il veicolo fuori uso (CER 160104*) giunge nel piazzale dove demolite le targhe si procede con l'eventuale smontaggio dei pezzi di ricambio ancora in buono stato (carrozzeria, cristalli, plastiche, sedili, pneumatici, cerchi) per essere rivenduti al dettaglio;
- il veicolo è quindi posto in area dedicata dove avviene lo smontaggio delle parti meccaniche (motore, cambio, impianto frenante etc.); eventuali fuoriuscite di oli sono raccolte tramite adeguate pendenze che convogliano alla griglia centrale nel pozzetto a tenuta stagna per olio;
- i pezzi smontati dalle autovetture, sia per le parti che diventano materia prima secondaria, che per i motori e i cambi, sono collocati nell'area dove sono presenti dei container coperti e stagni; è poi presente una zona in cui sono invece depositati i contenitori (cassette in PVC) destinate a contenere le batterie estratte nel processo di bonifica del veicolo fuori uso;
- le autovetture bonificate, messe in sicurezza e private delle componenti pericolose sono successivamente stoccate nell'area esistente e già autorizzata individuata con la precedente autorizzazione che, con il presente progetto, viene incrementata di mq 7.496,00, che genera una superficie complessiva dell'azienda sul territorio di Cressa pari a mq. 16.100,00.

I rifiuti attualmente autorizzati, con autorizzazione n. 2148 del 26/10/2021, sono i seguenti:

- a) R4 recupero di metalli di cui all' allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;
- b) R13 Messa in riserva di rifiuti di cui all' allegato C alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;
- c) D14 Ricondizionamento preliminare di cui all' allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;
- d) D15 deposito preliminare di cui all' allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/2006;
- e) R12 scambio di rifiuti di cui all' allegato B alla Parte IV D.Lgs. 152/2006

La capacità di trattamento annua è di 1.566 tons.

La capacità massima di stoccaggio rifiuti in ingresso è di 132,70 Tons di cui 120,5 Tons di rifiuti pericolosi e 12,2 tons di rifiuti non pericolosi.

Nella seguente tabella sono indicati i rifiuti in ingresso, l'attività di gestione autorizzata, l'indicazione dei quantitativi massimi in stoccaggio e l'area di gestione. Le aree di gestione dei rifiuti in ingresso già autorizzati sono riportate nella planimetria allegata alla Determina sopra citata.

| CER | Modalità di stoccaggio | Attività autorizzate | Quantità stoccaggio Tons pericolosi | Quantità stoccaggio Tons non pericolosi | area di stoccaggio |
|------------------------|--|----------------------|-------------------------------------|---|--------------------|
| 160104* | All'aperto su piazzale impermeabilizzato | D14-D15-R4-R13-R12 | 120 | | T0 e P0 |
| 150102 | cestelli | R13 - D15 | | 0,25 | T2 |
| 150104 | cestelli | R13 - D15 | | 0,5 | T2 |
| 150106 | cestelli | R13 - D15 | | 0,5 | T2 |
| 160103 | cassone | R13 - D15 | | 0,5 | T2 |
| 160117 | cassone | R13 - D15 | | 5 | T2 |
| 160118 | cassone | R13 - D15 | | 1 | T2 |
| 160119 | cassone e scaffali | R13 - D15 | | 1 | T2 |
| 160120 | cassone | R13 - D15 | | 0,25 | T2 |
| 160303* | bidoni | R13 - D15 | 0,25 | | T2 |
| 160304 | bidoni | R13 - D15 | | 0,25 | T2 |
| 161001* | bidoni | R13 - D15 | 0,25 | | T2 |
| 161002 | bidoni | R13 - D15 | | 0,25 | T2 |
| 170401 | cestelli | R13 - D15 | | 0,5 | T2 |
| 170405 | cestelli | R13 - D15 | | 2 | T2 |
| 170411 | cestelli | R13 - D15 | | 0,2 | T2 |
| Totale parziale | | | 120,5 | 12,2 | |
| Totale Rifiuti | | | 132,70 | | |

La seguente tabella invece indica i principali rifiuti che possono originarsi dall'attività nonché il quantitativo annuo presunto e autorizzato: le aree di gestione e le modalità di stoccaggio sono riportate nella planimetria allegata al presente atto. Non è da considerarsi esaustiva. Eventuali altri rifiuti prodotti dall'attività, e non compresi nell'elenco, dovranno essere correttamente classificati ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/2006.

I rifiuti dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto previsto dall' art. 183 lettere bb):

| CODICE CER | Quantità Ton/anno |
|------------|-------------------|
| 130204* | 8 |
| 130205* | |
| 130206* | |
| 130207 | |
| 130701* | 0,09 |
| 130703* | 0,18 |
| 150102 | 0,25 |
| 150104 | 0,5 |
| 150106 | 0,5 |
| 150202* | 0,07 |
| 160103 | 35 |
| 160106 | 833 |
| 160107* | 1,2 |
| 160108* | 0,6 |
| 160110* | 0,35 |
| 160112 | 0,7 |
| 160113* | 0,4 |
| 160114* | 0,9 |
| 160117 | 505 |
| 160118 | 26 |
| 160119 | 76 |
| 160120 | 60,25 |
| 160122 | 1,2 |
| 160209* | 0,5 |
| 160211* | 0,1 |
| 160303* | 0,25 |
| 160304 | 0,25 |
| 160601* | 13 |
| 160801 | 0,9 |
| 161001* | 0,25 |
| 161002 | 0,25 |
| 170401 | 0,5 |
| 170405 | 2 |
| 170411 | 0,2 |
| 200304 | 0,5 |

Rifiuti in ingresso (RIF. TAV_2)

La tipologia e la quantità di rifiuti in ingresso è invariata rispetto alla Det. n. 1623 del 07/08/2019 e successiva Det. n. 2148 del 26/10/2021.

L'unica variazione riguarda l'area di stoccaggio del CER160404*.

| CER | Denominazione | Max stoccaggio istantaneo (Tons) | Modalità di stoccaggio | Area di stoccaggio |
|--|--|-------------------------------------|---|-----------------------|
| 16.01.04* | Veicoli fuori uso | 120 | Su superficie coperta (tettoia) | T0 |
| | | | Su superficie scoperta (piazzale) | P0 |
| 16.03.03* | Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose | 0,25 | serbatoio | T2 |
| 16.10.01* | Soluzioni acquose contenenti sostanze pericolose | 0,25 | serbatoio | T2 |
| 15.01.02 | Imballaggi in plastica | 0,25 | cestelli | T2 |
| 15.01.04 | Imballaggi metallici | 0,5 | cestelli | T2 |
| 15.01.06 | Imballaggi in materiali misti | 0,5 | cestelli | T2 |
| 16.01.03 | Pneumatici fuori uso | 0,5 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.17 | Metalli ferrosi | 5 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.18 | Metalli non ferrosi | 1 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.19 | Plastica | 1 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.20 | Vetro | 0,25 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.03.04 | Rifiuti inorganici | 0,25 | serbatoio | T2 |
| 16.10.02 | Soluzioni acquose | 0,25 | serbatoio | T2 |
| 17.04.01 | Rame, bronzo, ottone | 0,5 | cestelli | T2 |
| 17.04.05 | Ferro e acciaio | 2 | cestelli | T2 |
| 17.04.11 | Cavi | 0,2 | cestelli | T2 |
| TOTALE | | 132,70 | | |
| Totale parziale solo rifiuti non pericolosi | | 12,20 | | |
| Totale parziale solo rifiuti pericolosi | | 120,50 | | |

Rifiuti prodotti dall'attività (RIF. TAV_2)

La tipologia ed il quantitativo annuo presunto di rifiuti prodotti sono invariati rispetto alla Det. n. 1623 del 07/08/2019 e seguenti:

| CER | Denominazione | Potenzialità annua (Tons) | Modalità di stoccaggio | Area di stoccaggio |
|------------|---|----------------------------------|-------------------------------|---------------------------|
| 13.02.04* | Scarti di olio minerale per motori clorurati | 8,00 | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 13.02.05* | Scarti di olio minerale per motori non clorurati | | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 13.02.06* | Scarti di olio sintetico | | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 13.02.07* | Olio per motori | | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 13.07.01* | Carburante diesel | 0,09 | Cisterna plastica | CE2 - T3 |
| 13.07.03* | Altri carburanti (benzina) | 0,18 | Cisterna plastica | CE2 - T3 |
| 15.02.02* | Stracci contaminati da oli | 0,07 | Contenitore plastico | CE1 |
| 16.01.07* | Filtri dell'olio | 1,20 | Cassone | CE2 - T3 |
| 16.01.08* | Componenti contenenti mercurio | 0,60 | Contenitore plastico | CE2 - T3 |
| 16.01.10* | Componenti esplosivi (airbag) | 0,35 | * | - |
| 16.01.13* | Liquidi per freni | 0,40 | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 16.01.14* | Liquidi antigelo | 0,90 | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 16.02.09* | Condensatori contenenti PCB | 0,50 | Contenitore plastico | CE2 - T3 |
| 16.02.11* | Rifiuti contenenti CFC | 0,10 | Serbatoio | CE2 - T3 |
| 16.03.03* | Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose | 0,25 | Serbatoio | T2 |
| 16.06.01* | Batterie al piombo | 13,00 | Cassone | CE2 - T3 |
| 16.10.01* | Soluzioni acquose contenenti sostanze pericolose | 0,25 | Serbatoio | T2 |
| 15.01.02 | Imballaggi in plastica | 0,25 | cestelli | T2 |
| 15.01.04 | Imballaggi metallici | 0,50 | cestelli | T2 |
| 15.01.06 | Imballaggi in materiali misti | 0,50 | cestelli | T2 |
| 16.01.03 | Pneumatici fuori uso | 35,00 | In cassone scarrabile | T2 |

| | | | | |
|--|--|-----------------|------------------------|-------------------|
| 16.01.06 | Veicoli fuori uso non contenenti componenti pericolose | 833,00 | Su superficie scoperta | P1 + P1bis |
| 16.01.12 | Pastiglie per freni | 0,70 | Contenitore plastico | CE2 |
| 16.01.17 | Metalli ferrosi | 505,00 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.18 | Metalli non ferrosi | 26,00 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.19 | Plastica | 76,00 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.20 | Vetro | 60,25 | In cassone scarrabile | T2 |
| 16.01.22 | Componenti non specificate altrimenti | 1,20 | Contenitore plastico | CE2 |
| 16.03.04 | Rifiuti inorganici | 0,25 | Serbatoio | T2 |
| 16.08.01 | Catalizzatori esauriti | 0,90 | Cisterna plastica | CE1 |
| 16.10.02 | Soluzioni acquose | 0,25 | Serbatoio | T2 |
| 17.04.01 | Rame, bronzo, ottone | 0,50 | cestelli | T2 |
| 17.04.05 | Ferro e acciaio | 2,00 | cestelli | T2 |
| 17.04.11 | Cavi | 0,20 | cestelli | T2 |
| 20.03.04 | Fanghi delle fosse settiche | 0,50 | - | - |
| TOTALE | | 1.568,89 | | |
| Totale parziale solo rifiuti non pericolosi | | 1.543,00 | | |
| Totale parziale solo rifiuti pericolosi | | 25,89 | | |

* Presso MULTISERVICE SRL non è presente un'area di stoccaggio degli air bags; questi vengono neutralizzati direttamente all'interno dell'autoveicolo con apposito dispositivo MARCO STUCCHI e successivamente vengono pressati insieme all'autoveicolo stesso.

3.1.2 Descrizione area e strutture esistenti

L'area dove si effettuano le operazioni di recupero è già completamente delimitata con recinzioni per una superficie complessiva ad uso dell'attività di 8.755 mq.

Tutta l'attività di recupero e di rottamazione autoveicoli presenta una pavimentazione con soletta in cls armato, con rete elettrosaldata di rinforzo e impermeabilizzazione in

cemento lisciato, per uno spessore di 20 cm, con presenza di idonea rete di raccolta delle acque meteoriche.











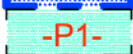


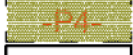




È presente inoltre una platea rialzata sulla quale si effettua l'operazione di taglio degli automezzi con recupero di eventuali liquidi residui i quali confluiscono in un'apposita griglia centrale: l'olio che può fuoriuscire dal motore durante l'operazione di taglio è raccolto nella griglia sopraccitata e quindi nell'apposito pozzetto a tenuta stagna per olio, per poter poi esser raccolto ed avviato a recupero tramite ditte autorizzate.

Le raccolta acque meteoriche, tramite la rete di raccolta presente, confluiscono in apposito impianto di depurazione, con successivo recapito in corpo idrico superficie, previo passaggio nell'impianto di depurazione.

3.1.3 Descrizione delle aree di deposito dei rifiuti

Si riporta nella seguente tabella l'elenco delle zone con l'individuazione della loro singola destinazione di utilizzo, così come indicato nella planimetria di progetto.

AREE DEDICATE ALL'AUTODEMOLIZIONE

| | |
|---|--|
|  | AREA COPERTA STOCCAGGIO VEICOLI DA BONIFICARE |
|  | AREA STOCCAGGIO SU SCAFFALATURE |
|  | AREA STOCCAGGIO IN CASSONI METALLICI |
|  | AREA STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI |
|  | AREE LIBERE COPERTE |
|  | AREA OFFICINA (RIPARAZIONE AUTOVEICOLI) |
|  | AREA BONIFICA AUTOVEICOLI |
|  | LOCALI AMMINISTRATIVI / UFFICI |
|  | AREA MAGAZZINO RICAMBI (MOTORI) |
|  | AREA STOCCAGGIO RICAMBI SU SCAFFALATURE |
|  | AREA SCOPERTA STOCCAGGIO VEICOLI DA BONIFICARE |
|  | AREA SCOPERTA STOCCAGGIO VEICOLI BONIFICATI |
|  | AREA STOCCAGGIO CARCASSE BONIFICATE E PRESSATE |
|  | AREA SCOPERTA USO PARCHEGGIO |
|  | AREA SCOPERTA DEPOSITO GIUDIZIARIO |
|  | AREE SCOPERTE DI TRANSITO |
|  | AREE VERDI |
|  | AREA TOTALE DA AUTORIZZARE |

3.1.4 Descrizione sistema di raccolta acque reflue

Nelle attività di recupero svolte non viene utilizzata acqua e pertanto l'unico refluo liquido, avviato allo scarico, è costituito da acque meteoriche di dilavamento dei piazzali adibiti a stoccaggio dei rottami ferrosi e non ferrosi.

Il refluo liquido viene raccolto, grazie alla pendenza dei piazzali, in caditoie e avviato in vasche di raccolta interrate, evitando ogni dispersione nel terreno limitrofo.

L'impianto di depurazione è dotato di vari stadi di depurazione con pozzetto di prelievo dei campioni d'acqua.

Le vasche interrate di raccolta sono a tenuta e assolvono ad un primario trattamento di sedimentazione delle parti grossolane. Da tali vasche il refluo viene avviato, mediante pompa al Cavo Borromeo come da progetto allegato.

Considerata la tipologia dei residui recuperabili depositati sul piazzale e la possibile piovosità nella zona, così come valutato per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico vigente, il sistema di raccolta e depurazione installato è adeguato e consente il corretto trattamento delle acque meteoriche di dilavamento, garantendo un'adeguata depurazione, tale da rendere il refluo compatibile con i limiti previsti dalla normativa vigente.

Le piazzole sono dotate di adeguata pendenza, al fine di far confluire le acque meteoriche verso i pozzetti di raccolta e successivamente all'impianto di depurazione.

Per lo scarico in fognatura dell'attività esistente la ditta è in possesso di Autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Novara con Determinazione n. 98 del 25/01/2021.

3.2 Stato di progetto

Il progetto in esame consiste nell'accorpamento delle autorizzazioni attualmente in capo alla ditta Multiservice Srl e al contestuale incremento della superficie di stoccaggio dei veicoli bonificati, provvista di nuova pavimentazione permeabile dotata di apposita rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (come da progetto allegato).

Da un punto di vista strutturale non sono previsti nuovi interventi edilizi. Si prevede solo l'incremento della superficie adibita a stoccaggio/esposizione e di conseguenza l'urbanizzazione di tali aree (vedasi progetti impiantistici allegati).

Relativamente allo scarico delle acque di dilavamento dei piazzali si allega specifico progetto e dimensionamento.

3.2.1 Consumi

Non si è condotta una valutazione dei consumi in quanto le lavorazioni resteranno le medesime. Non si prevedono ulteriori consumi legati all'uso di risorse idriche, energetiche, di materie prime e di combustibili, considerato che non è previsto l'incremento di rifiuti in ingresso rispetto ai quantitativi attualmente autorizzati.

3.2.2 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato

L'attività di autodemolizione e di recupero rottame ferroso e non ferroso non comporta emissioni in atmosfera. Le attrezzature utilizzate permettono solo lo schiacciamento della carcassa, ma non ne effettuano la frantumazione. Le uniche fonti di emissione potrebbero pertanto derivare dal passaggio dei mezzi che portano e che prelevano il materiale dall'azienda.

3.2.3 Tempi di realizzazione dell'intervento

Gli interventi da effettuarsi sono relativi al completamento delle opere di urbanizzazione già autorizzate. L'intervento sarà pertanto immediato a valle della modifica dell'autorizzazione, con previsione di ultimazione delle opere di urbanizzazione in corso entro l'anno in corso.

3.2.4 Validità economica dell'intervento

Valutando i beni prodotti, il progetto di ampliamento risulta economicamente vantaggioso.

Considerato che gli interventi in progetto per l'ampliamento richiedono un investimento legato alla sola realizzazione delle urbanizzazioni, della pavimentazione e dell'impianto antincendio della nuova area acquisita, ne risulta che il tempo di recupero sarà rapido.

L'azienda ipotizza un ritorno economico dovuto all'intervento ed in particolare alla migliore gestione ed esposizione dei materiali, pari a 30.000 €/anno.

3.2.5 Dismissione dell'impianto

Considerata la necessità di ampliare l'attività rispetto all'attuale, non si prevede la dismissione dell'impianto a breve. Al momento della dismissione sarà tuttavia ripristinato lo stato luoghi e saranno effettuati eventuali interventi di bonifica dell'area, qualora necessari. Si ritiene possibile una conversione dell'impianto ad altri usi in ambito produttivo/terziario, con totale o parziale dismissione delle strutture.

4. Quadro di riferimento ambientale

L'analisi ambientale è stata condotta al fine di individuare le componenti ambientali e antropiche interessate dalla presenza dell'impianto e in particolare all'interazione tra il progetto e le stesse.

4.1 Atmosfera

4.1.1 Qualità dell'aria

Il controllo della qualità dell'aria nel territorio della regione Piemonte viene effettuato da ARPA.

Le stazioni di rilevamento della qualità dell'aria coprono in maniera omogenea il territorio.

Nella Provincia di Novara le stazioni di riferimento per il monitoraggio degli inquinanti presenti in atmosfera sono 58 ma quella di riferimento per l'area di interesse è ubicata in Comune di Borgomanero - località Molli.

Tale stazione è quella che è stata analizzata per il presente studio in quanto risulta quella più vicina all'area dell'impianto di autodemolizione (si trova in un raggio di circa 10 km rispetto all'area in oggetto).

I parametri chimici e meteo analizzati risultano essere i seguenti:

| PARAMETRI CHIMICI | PARAMETRI METEO |
|---|--|
| SO ₂ (anidride solforosa) | TEMP (°C) |
| PTS (polveri totali volatili) | UMR (umidità relativa in valore %) |
| O ₃ (ozono) | PRESS (pressione atmosferica in mbar) |
| NO ₂ , NO, NO _x (ossidi di azoto) | D.V. (direzione del vento in gradi) |
| CO (monossido di carbonio) | V.V. (velocità del vento in m/s) |
| HC (idrocarburi) | SIGMA (sigma direzione del vento in gradi) |
| NMHC (idrocarburi non metanici) | |
| CH ₄ (metano) | |

Numero di stazioni di monitoraggio fisse di qualità dell'aria gestite da Arpa Piemonte e relativi sensori - aggiornamento 15 novembre 2021

| Province | numero stazioni | Punti di misura | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------|-----------------|-----------------|----------------|-----------------|----|-----|------|-------|-----|------------------|-----|-----------------|------|-----------------|--------|-----------------|----|
| | | NO _x | O ₃ | SO ₂ | CO | PTS | PM10 | PM2,5 | BaP | Metalli | BTX | CO ₂ | NMHC | CH ₄ | HCl/HF | NH ₃ | BC |
| | | | | | | | | | | (As, Cd, Ni, Pb) | | | | | | | |
| AL | 8 | 6 | 2 | 1 | 0 | | 8 | 3 | 4 | 1 | 0 | | 0 | 0 | 1 | | |
| AT | 3 | 3 | 2 | 1 | 1 | | 3 | 2 | 2 | 1 | 1 | | | | | | |
| BI | 4 | 4 | 3 | 1 | 0 | | 6 | 3 | 4 | 1 | 0 | | 0 | 0 | | | |
| CN | 6 | 7 | 4 | 0 | 1 | | 9 | 6 | 6 | 4 | 1 | 0 | | | | | |
| NO | 7 | 6 | 2 | 3 | 2 | | 6 | 3 | 4 | 2 | 2 | | 1 | 1 | | | |
| TO | 21 | 19 | 12 | 2 | 5 | 1 | 20 | 10 | 14 | 13 | 8 | | | | | 1 | 1 |
| VB | 5 | 5 | 4 | 1 | 1 | | 5 | 3 | 3 | 0 | 2 | | | | | | 1 |
| VC | 4 | 4 | 2 | 1 | 1 | | 5 | 3 | 2 | 1 | 1 | | | | | | |
| Piemonte | 58 | 54 | 31 | 10 | 11 | 1 | 62 | 33 | 39 | 23 | 15 | 0 | 1 | 1 | 1 | 1 | 2 |

Fonte: Arpa Piemonte

SIGLE

NO_x: ossidi di azoto

O₃: ozono

SO₂: biossido di zolfo

CO: monossido di carbonio

PM10: materiale particolato con diametro aerodinamico ≤ 10 µm

PM2,5: materiale particolato con diametro aerodinamico ≤ 2,5 µm

BaP: benzo(a)pirene

As: Arsenico

Cd: Cadmio

Ni: Nichel

Pb: Piombo

BTX: benzene e altri idrocarburi aromatici

CO₂: biossido di carbonio

NMHC: idrocarburi non metanici

CH₄: metano

HCl/HF: acido cloridrico/acido fluoridrico

NH₃: Ammoniaca

BC: Black carbon

Tra i possibili impatti sull'atmosfera, generati dalla presenza dell'impianto, sono stati ritenuti pertinenti solo quelli derivanti dal traffico veicolare per il trasporto dei rifiuti. I parametri della qualità dell'aria possono essere condizionati dalle emissioni dovute ai mezzi utilizzati per il trasporto dei rifiuti e delle auto di servizio degli addetti e della clientela.

Attualmente il quantitativo medio di mezzi che movimentano il rifiuto sono circa 50 per settimana, con una media di 10 viaggi/giorno.

A valle dell'intervento in progetto, considerato che non si avrà incremento nella capacità d'azienda si può valutare che dall'analisi della situazione esistente, si ritiene che il traffico indotto a seguito dell'ampliamento non comporti un aggravio del traffico locale. L'area è fornita di un'adeguata rete viaria interna che supporta le esigenze del traffico dei mezzi locali e la collega alla rete provinciale e comunale.

La presenza di eventuali polveri è inoltre contenuta grazie al posizionamento di una barriera arborea.

4.1.2 Emissioni odorigene

La tipologia di attività non comporta produzioni di odori in quanto il materiale presente è in sostanza costituito da ferro e metalli vari, plastica, vetro, pneumatici, oli ecc..

4.2 Suolo e sottosuolo

L'interazione con suolo e sottosuolo è limitata in quanto l'area è completamente pavimentata ed è dotata di una rete di raccolta e trattamento dei reflui e delle acque meteoriche come da allegati.

4.3 Ambiente idrico

L'unica interferenza valutata sulla qualità delle acque è quella relativa alla raccolta ed allo scarico delle acque meteoriche, che vengono in parte depurate e scaricate in corpo idrico superficiale. Per tale attività è stata richiesta idonea autorizzazione. Tale rete di raccolta è dotata di impianto di depurazione che permette il trattamento di separazione e disoleazione di idrocarburi con filtro coalescente. L'autorizzazione vigente comporta la verifica programmata degli scarichi con prelievo di campioni ed analisi delle acque reflue che vengono scaricate.

Un'eventuale contaminazione potrebbe avvenire per malfunzionamento dell'impianto di depurazione. Al fine di limitare la possibilità di inquinamento l'impianto è soggetto a periodica manutenzione e verifica della capacità depurativa.

I piazzali sono dotati di rete di raccolta delle acque meteoriche che recapitano all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

4.4 Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna

Essendo l'impianto esistente e la variazione legata al solo ampliamento dell'area di stoccaggio/esposizione, senza modifiche di tipo impiantistico, su lavorazioni o su strutture, non si ravvisano conseguenze sull'ecosistema diverse o ulteriori rispetto alla situazione autorizzata. La zona di ubicazione dell'attività è del tipo produttivo e pertanto si trova in una fascia dedicata ad attività industriali. I siti SIC/ZPS dove potrebbero trovarsi specie animali e vegetali da tutelare sono ad un'adequata distanza, tale per cui l'attività difficilmente potrà determinare un'influenza diretta.

4.5 Rumore

Le sorgenti di emissioni sonore si possano individuare nelle lavorazioni che comportano l'uso di particolari attrezzature quali la pressa per le macchine e l'escavatore con pinze pneumatiche, utilizzati principalmente nell'ambito del recupero di veicoli fuori uso.

Un'altra fonte di emissione sonora è data dall'attività di carico e scarico e dalla movimentazione dei rottami ferrosi e non ferrosi.

Come evidenziato dall'analisi di cui trattato in precedenza i livelli sonori, rispetto alla zona acustica vigente, risultano rispettati e pertanto le emissioni sonore derivanti dalla Ditta sono inferiori ai limiti vigenti di emissione sonora in ambiente esterno.

4.6 Vibrazioni

Non si rilevano rischi ambientali causati da vibrazioni. L'unica fase dell'attività che può recare vibrazioni è quella legata alla pressatura e allo scarico di rifiuti al suolo, tuttavia tali fasi operative non sono di tipo continuativo ma avvengono periodicamente nell'arco della giornata e non appaiono tali da poter generare conseguenze negative sull'ambiente circostante.

4.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Date la tipologia di impianto non si rilevano problematiche ambientali legate all'inquinamento da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti né sussiste inquinamento termico.

4.8 Produzione di rifiuti e rischio igienico sanitario

I rifiuti derivanti dall'attività: plastica, metalli vari, vetro, oli esausti, liquido antigelo, batterie etc., sono in parte rifiuti pericolosi ed in parte non pericolosi.

Tutti i rifiuti sono posizionati in idonee aree contrassegnate da relativo codice CER, parte sfusi a terra (ad esempio i veicoli fuori uso), parte in contenitori dedicati.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi sono adottate procedure specifiche per cui gli oli derivanti dalla bonifica vengono raccolti in apposito pozzetto, le batterie sono stoccate in idonei contenitori, come previsto dalla norma così come le altre tipologie di rifiuti pericolosi. Tutti i rifiuti liquidi sono dotati di contenitori caratterizzati dalla presenza di vasche di raccolta di eventuali sversamenti dimensionate per raccogliere almeno 1/3 del volume totale.

4.9 Salute pubblica

Non si ravvisano situazioni problematiche trattandosi di zone esclusivamente produttive, lontane da luoghi pubblici.

5. Conclusioni

Nel procedere alla valutazione degli aspetti relativi alla presenza dell'impianto ed alla comparazione tra l'assetto prima e dopo l'intervento in progetto, si può sintetizzare che:

1. sotto il profilo paesaggistico ambientale non si ravvisano problematiche in quanto la zona di ubicazione dell'impianto è di tipo produttivo/terziario pertanto concorde allo strumento urbanistico esistente: nel nuovo assetto non sono previste ulteriori strutture edilizie rispetto all'esistente, l'unico intervento effettivo sarà quello di eliminare la recinzione che separa le due attività in modo da creare un'unica area omogenea di attività;
2. le emissioni in atmosfera potranno subire un lieve incremento, dovuto all'aumento della richiesta di capacità di stoccaggio, che permetterà all'azienda di ricevere un quantitativo maggiore di materiale. La scala dell'IQA, di seguito riportate, individua 5 livelli di qualità dell'aria, in ordine crescente di positività. I valori dell'IQA stabiliscono che la qualità dell'aria nella zona di interesse è "accettabile". Considerato che la qualità dell'aria risulta essere elevata, non si ritiene che l'incremento previsto possa comportare un'alterazione significativa degli inquinanti presenti in atmosfera. La presenza di eventuali polveri è inoltre contenuta grazie al posizionamento di una barriera arborea;
3. le emissioni odorigene non sono rilevanti in relazione alla tipologia di attività effettuata;
4. i livelli sonori sono già stati valutati all'avvio dell'attività e non risultano superare i valori fissati dalla norma locale. Eventuali interventi migliorativi, qualora necessari, per il contenimento del rumore derivante dall'attività, saranno stabiliti in funzione delle emissioni misurate;
5. l'ecosistema circostante, suolo e sottosuolo non sono interessati da variazioni rispetto all'attuale impatto che tuttavia si stima limitato grazie agli apprestamenti posti in opera dall'azienda ed al fatto che l'area di insediamento dell'attività è già di tipo produttivo e quindi ubicata in aree che non hanno diretta interazione con la flora e la fauna più delicate;
6. l'ambiente idrico è interessato dagli scarichi meteorici delle acque di dilavamento dei piazzali. La ditta ha installato e mantiene in efficienza due impianti di depurazione e trattamento delle acque di prima pioggia, come sopra descritto e come alla relazione allegata, che permette di rispettare i limiti normativi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Vengono regolarmente effettuate le analisi degli scarichi che ad oggi non hanno rilevato superamenti. Si ritiene che, sebbene il rischio di

inquinamento dell'ambiente idrico sia possibile, gli apprestamenti posti in atto per la raccolta delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio, siano sufficienti per il contenimento di possibili situazioni di inquinamento.

Per quanto attiene lo scarico derivante dalla nuova superficie di stoccaggio oggetto di autorizzazione, la cui rete di raccolta acque meteoriche recapita in sistema di trattamento acque di prima pioggia come da progetto allegato, si evidenzia che è possibile escludere a priori un inquinamento dovuto al dilavamento dell'area di passaggio e sosta dei mezzi.

Per il monitoraggio della qualità dello scarico in oggetto si è ipotizzato di inserire un pozzetto di campionamento prima dell'immissione in corpo idrico e l'eventuale convogliamento delle acque al depuratore presente.

7. lo stoccaggio e le lavorazioni di recupero dei rifiuti avverranno nelle medesime modalità in atto ad oggi.

Dall'analisi condotta è pertanto possibile desumere che la modifica richiesta, permetterà all'azienda una crescita economica. Le modifiche richieste permetteranno di incrementare l'efficienza logistica e di ottimizzare le fasi di trasporto, con ripercussioni potenzialmente utili per migliorare la funzionalità e l'efficacia delle successive fasi di recupero/vendita.

Non si ipotizzano particolari interazioni tra l'attività e le componenti ambientali circostanti, dovute alla modifica di cui sopra.